

## Place consciousness as a method. Reterritorialisation processes and governance practices in the case of the Vassallo Administration in Pollica La coscienza di luogo come metodo. Processi di riterritorializzazione e pratiche di governo nel caso dell'Amministrazione Vassallo a Pollica<sup>1</sup>

Giulia Panepinto\*

\*University of Turin, Department of Cultures, Politics and Society; mail: [panepinto.giulia3@gmail.com](mailto:panepinto.giulia3@gmail.com)

Double-blind peer-reviewed, open access scientific article edited by *Scienze del Territorio* and distributed by Firenze University Press under CC BY-4.0



**How to cite:** PANEPINTO G. (2022), "La coscienza di luogo come metodo. Processi di riterritorializzazione e pratiche di governo nel caso dell'Amministrazione Vassallo a Pollica", *Scienze del Territorio*, vol. 10, n. 2, pp. 78-88, <https://doi.org/10.13128/sdt-13780>.

**First submitted:** 2022-7-11

**Accepted:** 2022-10-17

**Online as Just accepted:** 2022-10-31

**Published:** 2022-12-29

**Abstract.** The article evaluates in a qualitative and diachronic key the characteristics of self-sustainability and social innovation of the local development path activated by the Administration lead by Angelo Vassallo, mayor of Pollica from 1995 to 2010. This empirical reflection is read through a located and territorial perspective, and placed within the recent debate on marginal areas. The research topic has public relevance, as a practice of 'society self-defence' where the commons represent the privileged lever of local government. Indeed, it is possible to discern, in it, attempts to reconnect the economy to the territory through slow tourism and the rediscovery of local stone, and a political planning that follows a 'grassroots globalisation' logic. This government experience, which ended with the murder of the 'Fisherman Mayor', concerns areas further marginalised by the pervasiveness of criminal economies. The cognitive objective of the research is to analyze how the territory is transformed when a public actor changes the way of conceiving local development. The research design is inspired by the territorialist analytical scheme, which observe the territory along four forms of space: political, relational, economic, ecological. The empirical research (carried out between December 2021 and January 2022) uses institutional sources (secondary quantitative data, municipal council deliberations) and interviews with privileged witnesses.

**Keywords:** social innovation; place consciousness; fragile areas; local government; slow tourism.

**Riassunto.** Il contributo valuta in chiave qualitativa e diacronica i caratteri di auto-sostenibilità e innovazione sociale del percorso di sviluppo locale attivato dall'Amministrazione guidata da Angelo Vassallo, sindaco di Pollica dal 1995 al 2010. Tale riflessione empirica viene letta attraverso una prospettiva situata e territoriale, e collocata all'interno del recente dibattito sulle aree marginali. L'oggetto di ricerca ha rilevanza pubblica, come pratica di 'autodifesa della società' dove i *commons* rappresentano la leva privilegiata del governo locale. È infatti possibile scorgervi tentativi di riconnessione dell'economia al territorio attraverso il turismo lento e la riscoperta della pietra locale, e una progettualità politica che segue le logiche della 'globalizzazione dal basso'. Tale esperienza di governo, conclusasi con l'omicidio del 'Sindaco Pescatore', si iscrive in aree ulteriormente marginalizzate dalla pervasività di economie criminali. L'obiettivo conoscitivo della ricerca è analizzare come si trasforma il territorio quando l'attore pubblico cambia il modo di concepire lo sviluppo locale. Il disegno della ricerca si ispira allo schema territorialista, spaccettando il territorio lungo quattro forme di spazio: politico, di relazioni, economico, ecologico. L'indagine empirica (condotta fra dicembre 2021 e gennaio 2022) utilizza fonti istituzionali (dati quantitativi secondari, delibere di consiglio e di giunta) e interviste condotte con testimoni privilegiati.

**Parole-chiave:** innovazione sociale; coscienza di luogo; aree fragili; governo locale; turismo lento.

### 1. Inquadramento teorico e postura metodologica

Il contributo descrive l'esperienza di governo locale guidata da Angelo Vassallo, sindaco di Pollica per quindici anni, dal 1995 al 2010, riflettendo sul *come* alcune dimensioni di questo caso possano caratterizzare delle pratiche di governo replicabili.

<sup>1</sup> Il contributo approfondisce alcuni aspetti emersi dalla Tesi di laurea magistrale *La "coscienza di luogo" come metodo. Governo del territorio e place-based approach nel caso dell'amministrazione Vassallo a Pollica (SA)*, discussa il 24 Marzo 2022 presso l'Università di Torino. La Tesi, riportata in repertorio come PANEPINTO 2022, ha vinto la IX edizione del Premio nazionale Amato Lamberti, sezione Tesi magistrali 2022..

La vicenda analizzata<sup>2</sup> – interrotta dall’omicidio di Vassallo – si svolge nel Cilento, dove fragilità socio-economiche e ambientali risultano acuite dalla preesistenza di economie criminali e sacche di legalità debole che amplificano i processi di marginalizzazione.<sup>3</sup> Le riflessioni empiriche si collocano all’interno del recente dibattito sulle aree marginali (CERSOSIMO, DONZELLI 2020), ricercando elementi di “innovazione sociale” (BARBERA, PARISI 2019) analiticamente declinabile su tre livelli: i processi decisionali, che coinvolgono gli interessi del territorio promuovendo valori e mete collettive; gli scopi, che soddisfano i bisogni considerando i limiti ambientali e la cittadinanza sociale; i mezzi, che rinviano a forme differenti di relazione tra Stato, mercato e società. All’interno di tale campo di riflessioni, si guarda al percorso di sviluppo intrapreso dall’Amministrazione Vassallo in una prospettiva bioregionale, valutandone in chiave qualitativa e diacronica i caratteri di autosostenibilità e di innovazione sociale, e utilizzando a questo scopo uno schema territorialista (MAGNAGHI 2010) che declina il territorio lungo quattro forme di spazio: politico, di relazioni, economico, ecologico. L’oggetto della ricerca ha rilevanza pubblica, e si inserisce nel dibattito sulle pratiche di “autodifesa della società” (BARBERA ET AL. 2016) e nella più ampia discussione sulle aree marginali e sui modelli insediativi favorita dalla contingenza pandemica. L’indagine empirica utilizza documenti istituzionali, dati secondari, dati empirici costruiti consultando le delibere nei quattro mandati Vassallo e intervistando testimoni privilegiati.<sup>4</sup> La categoria di area marginale è utilizzata per leggere il divario Nord/Sud e decostruire analiticamente l’idea di Mezzogiorno come “indistinto aggregato socio-economico-territoriale, polarmente contrapposto [a un] compatto Centro-Nord” (CERSOSIMO, NISTICÒ 2013, 272). Da una lettura qualitativa delle criticità del Mezzogiorno – che osserva il ruolo degli assetti istituzionali e di *governance* alla base della regolazione dell’economia territoriale – emerge la responsabilità dell’*élite* locale, in quanto intermediatore fra struttura economica e arena politica capace di frenare lo sviluppo nella fase di allocazione delle risorse pubbliche (PIATTONI 1999; TRIGILIA 2019).

<sup>2</sup> Angelo Vassallo (1953-2010) nasce politicamente all’interno del PSI guidato da Giuseppe Mancini; dopo Tangentopoli si rifugia nei Verdi per confluire poi nel PD, con il quale sarà in costante attrito. sindaco di Pollica dal 1995 al 2004 e dal 2005 al 2010, ricopre anche la carica di Consigliere Provinciale a Salerno con La Margherita fra il 2004 e il 2005, un’esperienza breve poiché – come spiega Gerardo Spira, ex segretario comunale presso il Comune di Pollica – i particolarismi locali impedirono a Vassallo di affermare l’idea di sviluppo che stava costruendo a Pollica. Vassallo – soprannominato ‘Sindaco Pescatore’ perché nonostante ricoprì cariche politiche proseguì la sua attività di pescatore – viene eletto, fra il 1999 e il 2006, Presidente della Comunità Montana Alento-Monte Stella, e nel 2005 della Comunità del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, oltre che Vicepresidente di Città Slow Italia e Presidente di Città Slow International.

<sup>3</sup> Pollica registra oggi 2.183 abitanti (dato ISTAT 2022) e ha una superficie di 27,9 km<sup>2</sup> che si dispiegano in altezza nelle frazioni montane di Canicchio, Galdo e Celso, e in lunghezza nelle frazioni di Pioppi e Acciaroli, affacciate sul Mar Tirreno.

<sup>4</sup> Le interviste, elencate in appendice, sono state condotte fra Dicembre 2021 e Gennaio 2022 e somministrate in modalità a distanza. Trattandosi di testimonianze vicine alle posizioni di Vassallo, il rischio di celebrare un’esperienza del passato è elevato: si è quindi cercato di circostanziare e verificare i racconti confrontandoli con la documentazione istituzionale. Le conversazioni sono state condotte nel rispetto dell’anonimato, tranne nei casi dell’Avv. Spira (Segretario comunale dal 1995 fino ai primi anni Duemila presso Pollica) e della dott.ssa Giovanna Pellegrino, *gatekeeper* che gestisce l’archivio della Fondazione Angelo Vassallo Sindaco Pescatore, i quali hanno richiesto di essere intervistati senza il filtro dell’anonimato. È stato possibile confrontarsi sulle delibere di giunta e di consiglio dal 1995 al 2005 e dal 2008 al 2010. Sono state consultate, assieme alla dott.ssa Pellegrino, circa novanta delibere che costituiscono parte dell’archivio della Fondazione. Dalla lettura delle riproduzioni ci si è soffermati all’“argomentazione prolettica” adottata da Vassallo (CARDANO 2020). Non è stato possibile verificare se le attività deliberate siano state realizzate nella loro totalità.

Qui emerge l'uso del clientelismo come regolazione politica, che produce impatti diversi sui territori e pone questa pratica su un *continuum* in cui – come per l'“area grigia” (SCIARRONE 2011) – i confini fra localismo e particolarismo sono sfocati (PIATTONI 1999). Ma la corruzione, seppur fenomeno strutturale, non esaurisce la questione. Occorre rivolgersi agli studi che osservano come si *organizza* la marginalità (PIZZORNO 2001; BONAZZI ET AL. 1972), che presuppongono come il sottosviluppo non dipenda solo dall'azione economica, ma sia il prodotto della dialettica fra centro e margine. Il perpetuarsi delle forme polarizzate di sviluppo dipende quindi dall'azione politica all'interno di tale dialettica, che si manifesta in ogni gradino della “scala di marginalità” (BONAZZI ET AL. 1972): esiste infatti un Nord in cui non mancano economie marginali e un “Sud in movimento, in cui non manca l'innovazione” (TRIGILIA 2019, 132). Anche per gli approcci che rivendicano il protagonismo dei territori, la modalità con cui avviene l'interazione fra *istituzioni e geografia* è cruciale (MAGNAGHI 2010; BARCA ET AL. 2012): per rendere efficaci le politiche *place-based*, le istituzioni centrali devono assumere consapevolezza delle potenzialità delle loro aree periferiche, poiché solo in queste ultime si possono inquadrare problemi, modellare soluzioni e sviluppare quella “coscienza di luogo” che determina il successo delle politiche stesse (DEMATTEIS, MAGNAGHI 2018). È in questa idea progettuale che si inserisce l'esperienza promossa dall'Amministrazione Vassallo.

## 2. Governo del territorio fra marginalità e sviluppo

Proviamo ora a contestualizzare l'*engagement* di Vassallo, uno di quei “nuovi sindaci” che connotano la stagione storica che abilita i governi locali. Come ricorda un ex-sindaco intervistato, nel clima riformista dell'epoca vengono varate tre leggi-quadro fondamentali che contribuiranno al mutamento politico soprattutto all'interno dei piccoli Comuni: la riforma degli Enti locali (L. 142/1990); l'istituzione delle aree naturali protette (L. 394/1991); la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/2000). Ma la portata innovativa di quelle riforme – come nota Spira nella sua intervista – non ebbe l'effetto atteso nel Mezzogiorno il che, ad esempio, rese lo Statuto Comunale di Pollica, approvato nel 1996, uno strumento peculiare in quel contesto. Infatti lo Statuto si fonda sui valori europei, sulla sussidiarietà, sulla collaborazione fra Enti ed esprime una ‘sostenibilità territoriale’ attraverso la valorizzazione della “risorsa mare” e della “risorsa montagna” (COMUNE DI POLLICA 2016, 4). Esso si avvicina all'idea di “statuto dei luoghi”, dove ‘fare società locale’ rappresenta un nuovo protagonismo del *municipio* fondato sul *governo* del territorio (MAGNAGHI 2010). Inoltre, il programma elettorale formulato da Vassallo per la lista civica Alternativa Democratica, propone il concetto di “sviluppo intercomunale”, un “coinvolgimento territoriale” – come lo definisce Spira nella sua intervista – che irrompe nei campanilismi modificando le ragioni che sorreggono il consenso elettorale. Il cambiamento strutturale intrapreso a Pollica trova quindi una spiegazione se si osserva come tali azioni smuovano un sistema di regolazione politica di tutela degli “interessi locali in rapporto contrattuale e talora conflittuale con il centro” (Ilvo Diamanti cit. in DELLA PORTA 2006, 99). Per esempio, quando l'amministrazione Vassallo – abile nel reperire fondi regionali e comunitari – ottiene un finanziamento, “l'idea progettuale comprende un territorio più vasto del comune beneficiario” (Int. 3, *gatekeeper*), come avvenuto per i lavori al depuratore di Acciaroli, a cui affluiscono anche le acque del Comune di San Mauro Cilento.<sup>5</sup>

<sup>5</sup>861 abitanti (dato ISTAT 2022).

questo perché, agli occhi del ‘Sindaco Pescatore’, il mare rappresentava un *common* su cui instaurare una *governance* condivisa. La proposta realizzata da Alternativa Democratica va quindi inserita nel riformismo dell’epoca, che modifica il linguaggio politico e, nel caso campano, guarda alla ‘questione morale’. Infatti le economie predatorie vengono alimentate anche da una corruzione politica che *si fa* situata localmente (SCIARRONE 2017) e da camorre che nella loro dimensione d’impresa – favorite dal carattere *territorializzato* e dalla presenza di una domanda *insopprimibile* legata all’economia fondamentale – partecipano al processo di estrazione di valore acutizzandone gli impatti sociali ed ecologici. Questi fenomeni rischiano di concretizzarsi nella fase di gestione degli appalti, che coinvolge i sindaci in quanto agenti regolatori portatori di una determinata idea di sviluppo. Documenti istituzionali (DIA 2020, 170-178, 229-237, 309; 2020a, 122-129, 173-183) mostrano infatti come le camorre, oltre a creare le condizioni affinché il Cilento diventi luogo per la latitanza, si siano inserite nei mercati locali più esposti: il turismo e il settore immobiliare ad esso collegato sono diventati volano dell’economia locale e sede per il riciclaggio; alla *movida* estiva si associa l’aumento nel traffico di stupefacenti ed emerge un’area grigia autonoma. Queste dinamiche vanno poi incorniciate all’interno del paradigma dell’informalità per comprendere cosa significhi innovare in un contesto a “legalità debole” (LA SPINA 2005), per vedere come Vassallo abbia scheggiato quell’isomorfismo che connota lo spazio politico della corruzione:<sup>6</sup>

lui diceva che per evitare che il territorio venga aggredito dalla speculazione e dalla delinquenza, dalla criminalità, dobbiamo fissare le regole sia sulla costa che all’interno, quindi canoni e principi devono andare oltre i campanili per portare avanti un discorso territoriale condiviso (Intervista 1, ex-Segretario comunale).

Nell’osservare la dimensione economica si nota come il Cilento, negli anni della giovinezza di Vassallo, è l’area più povera e isolata del Salernitano, connotata da un’economia rurale a carattere locale (BONAZZI ET AL. 1972).<sup>7</sup> Il fattore geografico ha influenzato le scelte politiche di indirizzo dello sviluppo; ad esempio, il percorso originario dell’Autostrada del Sole avrebbe dovuto valorizzare il Vallo di Diano, mentre si favorì un “più comodo ma disordinato insediamento a ridosso dei principali centri urbani” (*ivi*, 110). Dalle delibere si nota come trent’anni dopo il vincolo geografico abbia ancora influenza: l’aeroporto di Salerno sarebbe dovuto sorgere in una località più vicina al Cilento. La mancanza di infrastrutture economiche e sociali costringe Pollica, una comunità di pescatori, a collocarsi all’estremo della marginalità nei *Trenta Gloriosi*, mentre dagli anni ‘80 gestire un peschereccio in proprio diventa progressivamente diseconomico dato che le reti iniziano a raccogliere più plastiche che pescato (VASSALLO, GOVERNATO 2011). In conclusione, una chiave di lettura dell’esperienza realizzata dall’Amministrazione Vassallo potrebbe considerare il Sindaco Pescatore uno di quei ragazzi che scelgono la via della “restanda” (TETI 2019), concetto cruciale nel dibattito sulle aree marginali:

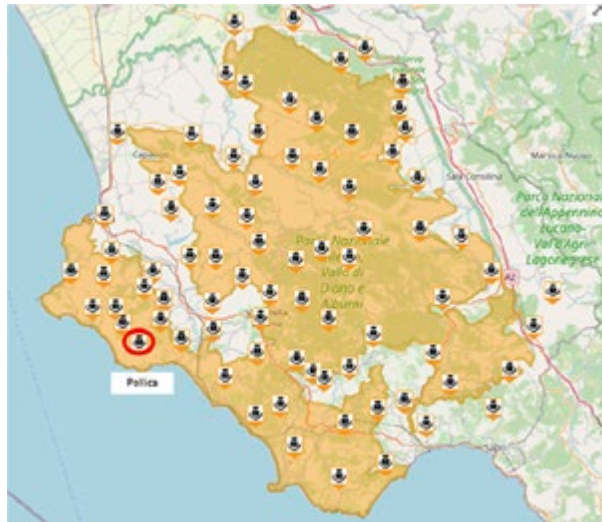
Vassallo voleva riprendere quel concetto dei nostri avi e svilupparlo in modo nuovo, [definiva il Cilento] un’architettura territoriale perfetta tra mare, collina e montagna. [...]

<sup>6</sup> Come ricostruisce Isaia Sales (1988), in Campania, fra gli anni ‘50 e ‘70, la gestione politica dell’“economia amministrativa” consente uno sviluppo urbanistico caotico, il terremoto del 1980 fa dell’edilizia l’artificiosa vocazione territoriale dove le camorre, “spia violenta” del fallimento della dialettica centro/margine, sono l’effetto e non la causa di quanto avvenuto nei Comuni.

<sup>7</sup> Anche in ricerche recenti (RINALDI, DE LUCA 2019) il Salernitano occupa ancora una posizione intermedia nella dialettica centro/margine.

Poi c'è stata la rivoluzione industriale, quella degli anni '60, che ha scombinato il territorio. Diceva: "ora che è nato il Parco, è nata l'occasione per riprendere il discorso di rilancio della nostra economia, del nostro sviluppo. Ora dobbiamo riprendere quell'idea antica e collegarla con le ragioni di vita di oggi, [...] la Dieta Mediterranea può mettere un'altra volta insieme le nostre culture. E quindi il nostro territorio. E quindi la nostra economia!" (Intervista 1, ex-Segretario comunale).

**Figura 1.** Rielaborazione della mappa della Comunità del Parco, in rosso il comune di Pollica. La Comunità del Parco raggruppa 80 Comuni del Cilento e 15 aree contigue. Il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni è fra i più grandi in Italia e comprende un'area terrestre protetta di 181.048 ettari e un'area marina protetta di 9.215 ettari. La popolazione nel 2007 aveva una densità di 84,4 abitanti/km<sup>2</sup>, il Comune più piccolo è Serramezzana con 368 abitanti e il più grande Capaccio Paestum con 21.265 abitanti. Fonte: Portale dei Parchi: <parks.it> (2/2022).



### 3. La distanza come oggetto di progettualità locale: spazio politico e di relazioni

In più occasioni Vassallo argomenta contro le scelte razionalizzatrici del *centro* di eliminare alcuni servizi che penalizzavano le piccole comunità come Pollica "già disagiate per la posizione geografica"<sup>8</sup>. Nell'esprimere la sua concezione di emarginazione, il sindaco descrive quello che in letteratura viene definito *cleavage* (LIPSET, ROKKAN 1967),

quella *frattura* socio-politica che avviene fra centro e periferie, spesso colmata da resistenze territoriali che mettono in crisi lo "spazio statale" (BRENNER ET AL. 2003). Vassallo, infatti, mostra come questo genere di disservizio, alimentando la marginalità, provochi "risentimenti e assuefazioni al metodo della sopportazione"<sup>9</sup>. Inoltre, quando Vassallo commenta come la scelta del *policy maker* di congestionare i servizi possa "significare la morte dei comuni"<sup>10</sup>, ricorda anche una critica antimodernista (JACOBS 2009). L'Amministrazione ottiene quindi consensi inquadrando la devoluzione in alcune pratiche che considerano la *distanza* oggetto di progettualità locale: cura la mobilità fra costa e collina, elimina le barriere architettoniche che ostacolano la partecipazione ai *commons* e, rivolgendosi agli "attori deboli nel sistema decisionale locale" (MAGNAGHI 2010, 83) istituisce il Consiglio comunale *itinerante* affinché ogni frazione possa esprimere le proprie istanze. Una costante nella progettualità politica di Vassallo è quella di creare spazi pubblici al fine di stimolare la cura dell'"ambiente vissuto" (Sergio Malcevski cit. in BAGLIANI, DANSERO 2011), che doveva avvenire tramite la presa di coscienza comune di una narrazione del paesaggio che il sindaco stava cercando di riportare alla memoria collettiva. Inoltre l'implementazione di regolamenti comunali per la tutela del centro storico – lastricato in pietra locale e reso area pedonale – assicura la *vivibilità* recuperando spazi

in cui la personalità possa realizzarsi [salvaguardando] stili di vita [caratterizzanti che] consentono la distinzione [di chi abita quel luogo, dove] conservare e recuperare la propria identità vuol dire ricordarsi e rispettare il proprio passato.<sup>11</sup>

<sup>8</sup> Cit. Angelo Vassallo (1998).

<sup>9</sup> Cit. *Id.* (1996).

<sup>10</sup> Cit. *Id.* (1998).

<sup>11</sup> Cit. *Id.* (2002). Forse sono queste parole a illustrare cosa rappresenti per Vassallo il concetto di "coscienza di luogo".

Infine il Comune fa valere il diritto di prelazione e acquista alcuni immobili risalenti all'Età moderna, per "evitare che beni di primaria importanza storica, turistica, culturale, possano finire nelle mani di privati e di incontrollati speculatori".<sup>12</sup> L'amministrazione vuole "ricostruire il patrimonio culturale sul territorio",<sup>13</sup> renderlo fruibile da parte della comunità e generare valore spendibile in termini di turismo. Lo spazio politico si comprende anche attraverso il principio di sussidiarietà, inteso come strumento per difendere maggiormente il bene comune su scala locale: ai cittadini viene garantito l'accesso alle spiagge anche se questo avrebbe comportato un flusso minore di incassi comunali; allo stesso tempo, il Comune dispone la vendita per le aree demaniali che hanno perso la caratteristica di pubblica utilità. La gestione del demanio è occasione per creare occupazione locale, mantenere i *commons* come leva per il governo del territorio, ma è anche arena di scontro. Infatti la gestione da parte del Comune del porto di Acciaroli (e dei suoi proventi da investire nei borghi montani meno interessati dal flusso di denaro portato dal turismo) è la battaglia legale iniziata con la Regione nel 1995 e conclusasi nel 2021 con l'affidamento al Comune di Pollica di tutte le competenze.

### 3.1 Memorie del territorio

I dati empirici mostrano come all'immaginario delle camorre si leghino una serie di significati dati all'omicidio di Vassallo che disegnano i quadri valoriali e la memoria collettiva. Dell'efferato omicidio – com'è noto – abbiamo dovuto aspettare il Luglio 2022 per conoscere il nome del presunto mandante, e il movente.<sup>14</sup> Una *verità negata* che, in questi dodici anni di attesa, ha creato una lacerazione nella società locale, dove la memoria di un sindaco assassinato si inserisce fra lo spazio politico e lo spazio di relazioni in quanto "mette in luce giudizi di valore sulla storia sociale e politica del territorio" (CASTELLANO, ZACCARIA 2020, 82). Come emerge dalle interviste, "questo processo incompiuto tiene in vita due comunità parallele, che non si riconoscono reciprocamente nelle loro storie" (*ivi*, 83). Questo drammatico evento ha sviluppato una nuova narrazione, del territorio cilentano e del Comune di Pollica, che denota una "mancata rielaborazione collettiva della violenza, che rimane inspiegata" (*ibidem*):

non ce ne siamo accorti abbastanza. Secondo me è stato rimosso come 'nu fatto chee... Nun s'è capito insomma. È successo e finché non se capisce che è successo non ne parliamo (Intervista 4, ex-amministratore locale).

Tutti gli intervistati che ricoprono o hanno ricoperto cariche politiche, a esclusione di un amministratore locale che nella sua narrazione adotta "la metafora del contagio" (SCIARRONE 2009), hanno percepito nel corso del tempo la presenza di gruppi di camorra attivi nel Cilento, anche a Pollica. Chi non percepiva il fenomeno, dopo l'assassinio di Vassallo ha assunto un atteggiamento completamente diverso, e le teorie sull'effetto Gomorra' aiutano a comprendere questo cambiamento nell'immaginario comune cilentano, ipotesi che viene confermata e spiegata incisivamente da un intervistato:

<sup>12</sup> Cit. *Id.* (1996).

<sup>13</sup> Cit. *Id.* (2009).

<sup>14</sup> Il 28 Luglio 2022 è stato emesso dalla Procura di Salerno un decreto di perquisizione nei confronti di nove persone (fra appartenenti all'Arma dei Carabinieri, imprenditori e collaboratori di giustizia) accusate a vario titolo di omicidio e associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Il provvedimento, oltre a ipotizzare un tentativo di depistaggio attuato nelle prime fasi dell'indagine sull'omicidio Vassallo, accenna al ruolo del presunto mandante (un imprenditore edile vicino ai clan napoletani) e prova a ricostruire il movente del delitto: la mattina del 6 Settembre 2010 Vassallo, nonostante temesse per la propria incolumità, avrebbe dovuto denunciare il traffico di stupefacenti che aveva scoperto e che coinvolgeva il porto di Acciaroli. I nomi degli esecutori materiali dell'omicidio, invece, sono ancora sconosciuti.



io pensavo che la camorra fosse lontana, fosse a Napoli. [...] Oggi vedo le cose sotto una lente d'ingrandimento completamente diversa. [...] La camorra è presente [...] ma non è presente con i mitra. [...] La camorra oggi è un'organizzazione che agisce a livello economico.

La perdurante mancanza di una verità giudiziaria sull'omicidio alimenta in alcuni intervistati una rappresentazione del fenomeno mafioso riconducibile all'immagine della "piovra" (SCIARRONE 2009). Infatti non tutto è riconducibile alla "Camorra": gli intervistati descrivono l'attuale politica cilentana come un "sistema di politica feudale", costituito da "moderne signorie" che detengono un ruolo all'interno dello sviluppo locale, che ricorda le "baronie" dell'Età moderna, quando il governo del territorio era in mano a poche famiglie. Se ne deduce come esista capitale sociale, ma come questo sia una risorsa che viene convertita all'interno dell'area grigia dove l'occupazione del potere gira attorno a "interessi personali, familiari, di gruppo" producendo una "comunità molto divisa" (Int. 1, ex-Segretario). Ma come Pellegrino racconta nella sua intervista, nel 2020 alcuni amministratori cilentani pensano che l'omicidio Vassallo sia un delitto passionale poiché si fa "fatica ad accettare e ad ammettere" la presenza delle camorre sul territorio e non è chiaro quali interessi possa avere un camorrista in questi piccoli Comuni marginali.



**Figura 2.** Pollica. Fonte: Comune di Pollica, <<http://www.comune.pollica.sa.it>> (7/ 2022).

#### 4. Pratiche di riconnessione dell'economia al territorio: spazio economico ed ecologico

Nel considerare l'autosostenibilità come costruzione della territorialità attenta agli equilibri di lungo periodo tra funzionamento delle economie e coevoluzione tra società locale e natura, si nota come, nell'esperienza di governo analizzata, spazio economico e spazio ecologico si sorreggano reciprocamente. Dai racconti degli intervistati si evince come, di fronte al patrimonio territoriale, "dissipazione" e "distruzione" (MAGNAGHI 2010, 98) siano stati gli atteggiamenti prevalenti che hanno guidato l'attore pubblico cilentano. Esiste poi, all'interno della politica locale cilentana, un bivio fra visioni *place-based* e *place-neutral*. Vassallo viene accusato dai suoi detrattori di aver *mummificato* il territorio, ma nel descrivere da una prospettiva bioregionale il processo di sviluppo locale scaturito dalla sua *agency* si nota invece come il patrimonio territoriale venga assunto come mezzo di produzione sociale della felicità pubblica (MAGNAGHI 2020). La valorizzazione del patrimonio materiale – il mare, la pietra locale – e immateriale – la Dieta Mediterranea e il *know-how* contestuale – rappresenta un'opportunità per la valorizzazione della coscienza del luogo. Questi elementi vengono custoditi all'interno del paesaggio, il quale viene riscoperto per proiettarvi, attraverso piani e programmi, una progettualità locale che riflette sulla qualità dell'abitare a cominciare dagli spazi aperti, considerati "figure generatrici del nuovo ordine territoriale e urbano" (MAGNAGHI 2010, 189). Questa visione viene trasferita da Vassallo anche nell'agenda della Comunità Montana e della Comunità del Parco quando ne assume la presidenza, mostrandosi come un attore pubblico orientato verso politiche *place-based* rispetto a un contesto in cui prevale un'idea di sviluppo collegata a un'edilizia disconnessa.

##### 4.1 Turismo slow e visitatori esperti come mezzo per difendere la coscienza di luogo

Durante l'Amministrazione Vassallo il turismo diventa il settore trainante dell'economia pollichese e, come raccontano gli intervistati, il valore al metro quadro di una abitazione aumenta considerevolmente, provocando delle 'espulsioni' soprattutto fra i giovani. L'amministrazione cerca quindi di prevenire rotture di comunità ricavando da immobili abbandonati alcuni alloggi popolari. Se si guarda quest'azione attraverso la lente analitica proposta da Saskia Sassen (2014), si nota come il Sindaco Pescatore cerchi di non svendere l'identità della comunità: la sua opera prova anzi a difendere la società dai processi di estrazione di valore, guardando alla lentezza come a una strategia di sviluppo e a una vocazione territoriale. Il territorio non deve svendersi per ospitare strutture che ne storpierebbero la pedologia; inoltre Pollica è forse il primo Comune campano, come racconta un amministratore locale, a introdurre la raccolta differenziata riuscendo a gestire le 40mila presenze turistiche che vi si riversano durante il periodo estivo.<sup>15</sup> Non si può affermare con certezza che tutti i visitatori di Pollica e delle sue frazioni siano stati "visitatori esperti" (NOCIFORA 2011), poiché non se ne conoscono le motivazioni; si possono però cogliere alcune caratteristiche che fanno pensare come una certa tipologia della presenza turistica nel territorio possa favorire il riconoscimento e la protezione della coscienza del luogo: è grazie anche alla mediazione dei residenti che i turisti percepiscono come *bello* il luogo, in modo tale che il *bello* turistico corrisponda al *bello* dei residenti (cfr. SAVOJA 2011).

<sup>15</sup> Nel 2007 Pollica ricicla il 70% dei rifiuti prodotti (dato Comune di Pollica).



#### 4.2 Lo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione del *know-how* locale

L'Amministrazione vede nel recupero dei mestieri tradizionali un'opportunità per valorizzare la coscienza di luogo, ma anche uno strumento per smorzare la disoccupazione giovanile e favorire timidamente la restanza.

Nel 1997, su 2802 residenti, il 13% è disoccupato: il fenomeno è strutturale, causato da una economia stagionale basata sul terziario e sull'edilizia.<sup>16</sup> Le delibere contengono svariate iniziative volte a creare capacità professionali in una logica dove il paesaggio ritorna *a esistere* a partire più che dall'invenzione, come sosterebbe Magnaghi, dalla *ris scoperta* della pietra cilentana e dell'argilla, materiali "che in passato sono stati sostituiti dall'invasione obbrobriosa del cemento"<sup>17</sup> e che ora fanno da capofila a un complessivo "recupero edilizio".<sup>18</sup> Nell'ottica di consentire uno "sviluppo intercomunale", Pollica stipula vari partenariati con i GAL e la Cooperativa Nuovo Cilento, per favorire lo sviluppo rurale e la valorizzazione dei prodotti tipici. Per incoraggiare un tessuto commerciale all'interno dei borghi, l'Amministrazione costruisce una serie di locali da destinare ai privati, ai quali viene richiesto – in cambio di un affitto vantaggioso – di favorire l'occupazione di quei giovani "ancora affezionati al luogo di origine"<sup>19</sup> trovando soluzioni compatibili con il territorio. Si nota come nello spirito di questo progetto si ritrovi l'applicazione del principio della "responsabilità civile" (ZAMAGNI 2018).

#### 4.3 La Dieta Mediterranea come forma di globalizzazione dal basso

Potremmo affermare che, nell'idea espressa da Vassallo, la Dieta Mediterranea (d'ora in poi DM) rappresenta di fatto una "forma di globalizzazione dal basso" (MAGNAGHI 2010), un filo rosso capace di unire tutto il Cilento e rilanciarlo a livello internazionale: per Vassallo, infatti, "il processo di globalizzazione non [doveva] comportare la perdita del patrimonio culturale e culturale"<sup>20</sup> che proprio nella DM trovava la sua espressione più densa ed emblematica.

Gli amministratori locali intervistati riconoscono a Vassallo di aver condiviso l'identità della DM – nella logica inclusiva che connota la coscienza di luogo – creando un "Noi collettivo" sul territorio cilentano. Infatti fu attorno alla DM che, tra i sindaci, nacque la consapevolezza che si stava costituendo "un vero e proprio modello di sviluppo locale" (Int. 5, amministratore locale). Come emerge dalle narrazioni degli intervistati, a livello ideologico la coscienza di luogo è alimentata dall'e tracce lasciate dalla civiltà greca sul territorio salernitano, ma la rete e la progettualità contemporanee create attorno ai fattori costitutivi della DM hanno perso capacità aggregativa dopo l'omicidio Vassallo, riducendosi a rappresentare il prodotto di "una collettività senza collettivo" (MORO 2013, 112). La DM vuole essere per il Cilento il suo iconema, ma l'intervento dell'UNESCO per il suo riconoscimento globale rischia di patrimonializzare un'idea "astorica e archetipica" (*ivi*, 118) riducendone la complessità. La DM, oltre che una componente della coscienza di luogo, potrebbe invece ritornare a essere uno strumento utile per la riterritorializzazione del Cilento all'insegna di un progetto locale autosostenibile che si basa sulla valorizzazione dello spazio ecologico.

<sup>16</sup> Cit. Angelo Vassallo (1997).

<sup>17</sup> Cit. *Id.* (1998).

<sup>18</sup> Cit. *Id.* (1998).

<sup>19</sup> Cit. *Id.* (2005).

<sup>20</sup> Cit. *Id.* (2010).

## 5. Conclusioni

Abbiamo visto quindi come questo “progetto locale” rappresenti il nucleo di un potenziale processo di riterritorializzazione che contiene opzioni di *policy* per promuovere l'autosostenibilità e arginare i processi di marginalizzazione. Tale esperienza è innovativa poiché mette in crisi la narrazione istituzionale di un paesaggio marginale ostaggio dello svilupppismo, restituendogli la sua narrazione sociale e il ruolo di iconema. Inoltre l'azione di Vassallo trasforma l'insediamento contribuendo al processo di costruzione storica del territorio. L'attore pubblico considera la lentezza una strategia competitiva di sviluppo plurisetoriale dove la gestione dei *commons* rappresenta un “fattore di innovazione istituzionale” (LAIONE 2015, 64). La rilevanza pubblica dell'oggetto riemerge se si considera il dibattito sull'innovazione emancipante nelle aree marginali, che vuole “collocare l'innovazione sociale come [...] principio d'indirizzo nelle pratiche e nelle politiche di sviluppo economico” (TRICARICO ET AL. 2020, 57). L'innovazione apportata dall'Amministrazione Vassallo si manifesta: sullo spazio politico con istanze atte a rivendicare la sussidiarietà, la trasparenza, la cura dei servizi per accorciare le distanze fra cittadini e pubblica amministrazione; sullo spazio di relazioni riconsegnando alla comunità il capitale storico-artistico, sede della coscienza di luogo custodita all'interno della pietra locale; sullo spazio economico rivalutando la pietra locale come occasione di occupazione, regolando lo sviluppo attraverso il principio del turismo lento e rilanciando il Cilento attraverso la Dieta Mediterranea, base ideologica della coscienza di luogo; sullo spazio ecologico permettendo la riproduzione del paesaggio. Per poter valutare gli aspetti di replicabilità di questa pratica di governo innovativa orientata alla legalità, bisognerebbe però osservare: come nel tempo vengano gestiti i *commons*, il loro ruolo nella coscienza di luogo e nella narrazione del paesaggio; l'atteggiamento nei confronti del patrimonio territoriale attraverso la tutela degli spazi vuoti; se la coscienza di luogo risulti essere una componente importante all'interno della relazione fra *guest* e *host*; come venga gestito il rischio di espulsioni e rotture di comunità.

### Appendice. Lista delle interviste effettuate

Int. 1, ex-Segretario comunale  
 Int. 2, attore legato al Parco  
 Int. 3, *gatekeeper*  
 Int. 4, ex-amministratore locale  
 Int. 5, amministratore locale  
 Int. 6, familiare  
 Int. 7, amministratore locale

### Riferimenti bibliografici

BAGLIANI M., DANSERO E. (2011), *Politiche per l'ambiente. Dalla natura al territorio*, UTET, Torino.  
 BARBERA F., PARISI T. (2019), *Innovatori sociali*, Il Mulino, Bologna.  
 BARBERA F., DAGNES J., SALENTO A. (2016), *Il Capitale Quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale*, Donzelli, Roma, pp. 161-217.  
 BARCA F., McCANN P., RODRIGUEZ-POSE A. (2012), “The case for regional development intervention: place-based versus place-neutral approaches”, *Journal of Regional Science*, vol. 52, n.1, pp. 134-152.  
 BONAZZI G., BAGNASCO A., CASILLO S. (1972), *L'organizzazione della marginalità. Industria e potere politico in una provincia meridionale*, CeRIS - Centro di Ricerche sull'Impresa e lo Sviluppo, Torino.

- BRENNER N., JESSOP B., JONES M., MACLEOD G. (2003), *Space/State. A reader*, Wiley-Blackwell, Hoboken.
- CARDANO M. (2020), *Argomenti per la ricerca qualitativa. Disegno, analisi, scrittura*, Il Mulino, Bologna.
- CASTELLANO C., ZACCARIA A.M. (2020), "Comunità, violenza, memoria. Il posto delle vittime in uno studio di caso", in MARTONE V. (a cura di), *Politiche integrate si sicurezza. Tutela delle vittime e gestione dei beni confiscati in Campania*, Carocci, Roma, pp. 81-99.
- CERSOSIMO D., DONZELLI C. (2020 - a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Donzelli, Roma.
- CERSOSIMO D., NISTICÒ R. (2013), "Un Paese diseguale: il divario civile in Italia", *Stato e Mercato*, n. 98, pp. 265-299.
- COMUNE DI POLLICA (2016), *Statuto Comunale. Stesura aggiornata alle ultime modifiche apportate con delibera di C.C. n. 9 del 12 Aprile 2016*, Ministero dell'Interno, Roma.
- DEMATTEIS G., MAGNAGHI A. (2018), "Patrimonio territoriale e corralità produttiva: nuove frontiere per i sistemi economici locali", *Scienze del Territorio*, vol. 6, pp. 12-25.
- DELLA PORTA D. (2006), *La politica locale*, Il Mulino, Bologna.
- DIA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (2020), *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Dia. Primo semestre*, Ministero dell'Interno, Roma.
- DIA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (2020a), *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Dia. Secondo semestre*, Ministero dell'Interno, Roma.
- IAIONE C. (2015), "Beni comuni e innovazione sociale", *Equilibri*, n. 1, pp. 60-72.
- JACOBS J. (2009), *Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane*, Einaudi, Torino.
- LA SPINA A. (2005), *Mafia, legalità debole e sviluppo del Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna.
- LIPSET S.M., ROKKAN S. (1967), *Party systems and voter alignments: crossnational perspectives*, Free Press, New York.
- MAGNAGHI A. (2010), *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino.
- MAGNAGHI A. (2020), *Il principio territoriale*, Bollati Boringhieri, Torino.
- MORO E. (2013), "La dieta mediterranea tra i presocratici e l'UNESCO. Retoriche di ancestralizzazione e politiche di patrimonializzazione", *Voci Annuale di Scienze Umane*, vol. 10, pp. 111-123.
- NOCIFORA E. (2011), "La costruzione sociale della qualità territoriale. Il turismo della lentezza come conquista del turista esperto", in *Id.*, DE SALVO P., CALZATI V. (a cura di), *Territori lenti e turismo di qualità. Prospettive innovative per lo sviluppo di un turismo sostenibile*, Franco Angeli, Milano, pp. 19-46.
- PANEPINTO G. (2022), *La «coscienza di luogo» come metodo. Governo del territorio e place-based approach nel caso dell'amministrazione Vassallo a Pollica (SA)*, Tesi di Laurea Magistrale in Sociologia e ricerca sociale, Università degli Studi di Torino, Torino.
- PIATTONI S. (1999), "Politica locale e sviluppo economico nel Mezzogiorno", *Stato e Mercato*, n. 55, pp. 117-149.
- PIZZORNO A. (2001), "Familismo amorale e marginalità storica ovvero perché non c'è niente da fare a Montegrano (1967)", *Quaderni di Sociologia*, n. 26/27, pp. 349-362.
- RINALDI C., DE LUCA C. (2019), "Local contexts and the spatial distribution of criminal phenomena: a geographical analysis", in MASSARI M., MARTONE V. (a cura di), *Mafia violence: political, symbolic, and economic forms of Violence in Camorra clans*, Routledge, New York-London.
- SASSEN S. (2014), *Espulsioni. Brutalità e complessità nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna.
- SALES I. (1988), *La camorra. Le camorre*, Editori Riuniti, Roma.
- SAVOJA L. (2011), "Turismo lento e turisti responsabili. Verso una nuova concezione di consumo", in NOCIFORA E., DE SALVO P., CALZATI V. (a cura di), *Territori lenti e turismo di qualità. Prospettive innovative per lo sviluppo di un turismo sostenibile*, Franco Angeli, Milano, pp. 95-109.
- SCIARRONE R. (2009), *Mafie vecchie, mafie nuove*, Donzelli, Roma.
- SCIARRONE R. (2011 - a cura di), *Alleanze nell'ombra*, Donzelli, Roma.
- SCIARRONE R. (2017 - a cura di), *Politica e corruzione*, Donzelli, Roma.
- TETI V. (2019), "La restanza", *Scienze del Territorio*, vol. 7, pp. 20-25.
- TRICARICO L., DE VIDOVICH L., BILLI A. (2020), "Innovazione sociale, sviluppo economico e margini territoriali: una riflessione per il contesto italiano", *LaborEst*, n. 21, pp. 55-63.
- TRIGILIA C. (2019), "Disuguaglianze pubbliche e private nel Mezzogiorno", *Meridiana*, n. 94, pp. 119-136.
- VASSALLO D., GOVERNATO N. (2011), *Il sindaco pescatore*, Mondadori, Milano.
- ZAMAGNI S. (2018), "Beni comuni territoriali e economia civile", *Scienze del Territorio*, vol. 6, pp. 50-59.

**Giulia Panepinto** recently obtained her Master's Degree in Sociology and social research from the University of Turin. She is currently a early stage researcher at CIRSDe (University of Turin).

**Giulia Panepinto** ha recentemente conseguito il titolo magistrale in Sociologia e Ricerca Sociale presso l'Università di Torino. Attualmente è borsista di ricerca presso CIRSDe (Università di Torino).